

Quando Dio era una donna e viveva dentro un uovo

di Elena Bellei, da un'intervista a Halyna Hevco - versione teatrale

Natalka Natalka, hai visto nel pollaio di padre Taras?

Ostap fai un altro giro, ti prego. Abbiamo detto 100!

100 uova... altrimenti che festa è? C'è da riempire un altro cesto! Dai!

Le galline sono stanche? Santo Dio! Un po' di buona volontà!

Le galline fanno sciopero? Su, un ultimo sforzo. Poi la festa è di tutti no? Anche delle galline.

Si prepara la festa del primo sole... E' durato tanto l'inverno. Presto smetterà di piovere.

Scusate, tra il pubblico c'è qualcuno che ha fatto un uovo?

Bè...se le galline non fanno il loro dovere ...

Tu non immagini che cosa c'è dentro un uovo. Pensi...un tuorlo? Tuorlo e albume? Una bella frittata domani a pranzo? No. Un uovo è una magia. Il mio popolo la conosce bene questa magia. Da noi si racconta che dentro uovo dorme una dea, una dea protettrice, una dea che esaudisce i desideri, veglia sulla tua casa e sul tuo amore.

Cento, cento uova colorate per la festa di primavera! Vedi, tutti colorano uova. Tutti decorano Pysanka. Cosa dici Ostap?... Si è riunito il consiglio delle galline? Ah bè, speriamo il bene...E' una storia antica, quella che vi racconto. Ha mille anni, qualcuno dice tremila, ottomila. Insomma da prima prima che il Cristo venisse sulla terra. A quell'epoca Dio era una donna, e la sua essenza stava racchiusa dentro un uovo. La nostra gente lo sapeva bene, anche se nessuno glielo aveva detto. L'uovo era vita, fortuna e felicità. L'uovo-dea proteggeva l'orto, aiutava i bambini a venire al mondo e anche i vitelli. Tutti portavano uova sulla porta di casa e sulle tombe degli antenati...

Poi un giorno un gigante padrone manda i suoi servi a vedere come vive la gente. Il gigante è forte se la gente è divisa e infelice, il gigante è debole se la gente è insieme e in armonia.

Ehi servi! - dice ai suoi - andate in giro a vedere come vive la gente! Se la gente si picchia, se disprezza padre e madre e se maledice gli antenati.

Ma i servi al ritorno del loro viaggio raccontano che no, la gente non litiga, rispetta padre e madre e ama le uova come la vita. E le venera, e disegna sulle uova disegni bellissimi: il sole, una stella, una farfalla...

Il gigante a sentire queste verità si deprime e perde tutti i capelli. Qualcuno spera che si butti giù dalla montagna più alta dei Carpazi. Ma non lo farà. Se guardi attraverso il guscio vedi dove stavi prima di venire al mondo.

Guarda.

Prima di nascere eri una farfalla. Hai vissuto sopra una ciliegia. E tu dov'eri prima di nascere? Eri un cervo sacro, che quando calava il sole si metteva la luna sulla schiena e la portava in cielo. Al posto

giusto. Eri come l'autista della luna. Avevi un gran da fare. E dentro a questo uovo cosa c'è? Qui c'è un grande vento che porta sulla terra di Ucraina uccelli e foglie. Tu eri una foglia gialla che viaggiava veloce. Guarda qui com'eri felice, guarda come ridi. E tu cos'eri prima di venire al mondo? Eri una goccia di rugiada sopra un filo d'erba. Tu eri una mandorla. Uno spicchio di limone. E qui dentro cosa c'è? Ma no, questo non è il tuo. Dentro al guscio non ci vedo la tua storia. Questo è l'uovo di Igor, il ladro di polli, che gira per tutta la regione e fa manbassa nei pollai. Igor ...che cos'era prima di nascere? Un ladro di polli e di galline, come adesso....Allora è stato Igor che si è rubato le uova!

La pelle chiara delle uova sembra quella della luna, che conta 28 giorni per diventare tonda. E ti dice il momento per seminare l'orto e raccogliere i fagioli. E ti dice il momento migliore per fare i bambini, d'accordo con le uova piccole che stanno nella tua pancia. Anche loro contano 28, lo sai bene. Le uova sono pallide, forti e fragili, come il popolo di Ucraina, un popolo che ha pianto, che si è consolato con il canto, che non ha mai voluto guerre, che ha terre fertili e donne feconde, che ama gli alberi di ciliegio del giardino. Forse il destino ci ricompenserà -dice qualcuno- per le ingiustizie su questa terra di quel gigante padrone che ci toglieva i sogni. Io credo di sì. Il mio popolo ha continuato a dipingere uovo per poter parlare. Tu sai cosa significa Pysanka?! Significa parola, perchè il popolo di Ucraina, quando la parola era proibita parlava con gli occhi, i colori, e i disegni, per salvarsi l'anima. Alzava le sue uova come scudi, per dimostrare che era vivo e che un giorno avrebbe vinto, come vince la vita, che spinge da sotto la terra per far crescere gli alberi.

Osap... Che c'è?..... Le galline ancora protestano? Per fare più uova vogliono ottimo mangime e birra di Cleparivska. Va bene. Va bene. Provvederemo.

Voi tutti sapete la storia della mela e il serpente. La storia del peccato originale. Qualcuno dice che le cose non sono andate proprio così. Sentite me! Adamo, il primo, era un uomo obbediente e rispettava gli ordini del paradiso: non fare questo non fare quello... non mangiare carciofi, non fumare ...

Ma un divieto che non gli andava giù. Era: rispetta le uova, che non sono lì per fare il panettone di Natale, ma per dare vita e energia al mondo, perchè dentro l'uovo c'è un dio, femmina.

Adamo girava alla larga dalle uova, che all'epoca erano grandi come palloni.... Ma poi comincia a essere geloso. Dentro le uova c'è forza e c'è potenza, c'è il futuro del mondo. Tutto questo lo voglio io - pensa. Così si mangia sette uova e dorme sette giorni e sette notti. Quando si sveglia il mondo è cambiato. Il cielo è scuro, la terra è arida e lui fatica quattro milioni di anni per farsi perdonare dalle donne. Chissà se ce la farà...

Queste sono le nostre storie, vere e finte, quelle che raccontiamo ai nostri figli e alla gente di qui, che le mescola alle sue e insieme inventiamo favole surreali.

Sono le storie del mio paese, che viaggiano e si colorano, come queste uova, di verità e fantasia.